

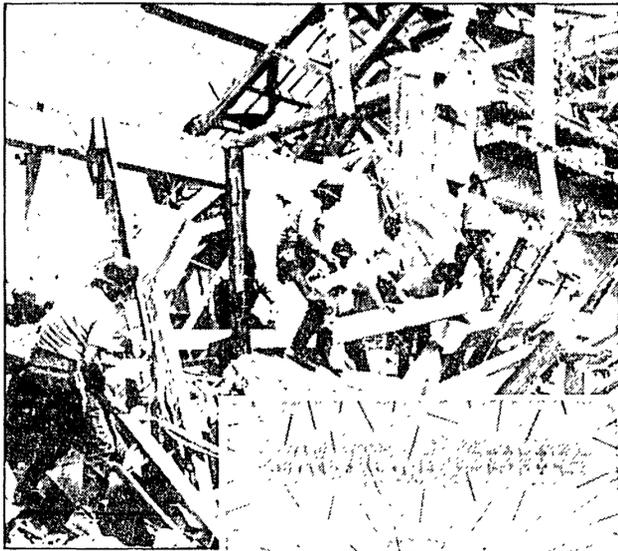
Ore 10,25: Bologna si ferma. Aspetta ancora giustizia a 4 anni dall'attentato

Pericoli per lo Stato da tante stragi impunite

BOLOGNA — C'è un periodo — ha detto Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia-Romagna, aprendo ieri i lavori del Consiglio sulla Risposta dello Stato al terrorismo nero — che non abbiamo mai sottovalutato. Si tratta del rischio — che le occasioni di periodica commemorazione di eventi passati, anche drammatici e sanguinosi come le stragi della stazione di Bologna e dell'Italicus, prestino il fianco a possibili critiche di ripetitività o ad effettivi cali di tensione emotiva.

Fontana in poi, sono stati caratterizzati dalla assenza di qualsiasi contributo nell'accertamento della verità da parte dei servizi di sicurezza, se non da ricorrenti depistaggi provenienti dall'interno stesso di questi apparati.

dell'eversione neofascista, ciò lo si deve anche a questo «nuovo» metodo inquisitorio. Nessuna illusione però. In proposito l'on. Luciano Violante ha svolto considerazioni lucide e ha posto interrogativi molto seri. «Si dice — ha detto — che il terrorismo rosso è stato sconfitto e quello nero no. Ma stiamo attenti. I risultati ottenuti sono stati sì di notevole rilievo, hanno raggiunto livelli medi, non quelli alti. I ministri dell'Interno di Moro non sono stati ancora svelati. Per le stragi di matrice nera già è stato detto che i risultati sono zero. Ma perché formazioni eversive le cui vocazioni anche stragiste erano note non sono state bloccate? Perché non vi è stata la necessaria e doverosa opera di prevenzione? Non sarà perché qualche bomba di tanto in tanto rientra in certe logiche di potere?»



NELLE FOTO: un'immagine della stazione di Bologna devastata dalla bomba del 2 agosto 1980. In basso, il manifesto commemorativo di Folon

Il rischio di scoramento davanti a risultati pressoché nulli. Senza nome le «menti»



Questo pomeriggio difficile riunione per De Mita Le faide nella DC palermitana Oggi ne discute la direzione

Sarà posto il problema del commissariamento del partito - I ricatti di Salvo Lima - Crisi anche a Catania - Mozione del Partito comunista alla Regione

Dalla nostra redazione PALERMO — Raccontano che De Mita si aspettasse di più dal senatore Silvio Coco, nominato dalla DC ispettore a Palermo (non commissario, come fin qui è stato detto impropriamente) durante le europee, analogamente a quanto accadeva in altre città. Uno di questi è che sul fronte particolare tuttavia all'indomani del voto si arricchì di valenze maggiori, quando a Coco fu chiesto di rinnovare i Consigli di amministrazione delle municipalizzate e di adoperarsi per la soluzione della crisi comunale a Palermo. L'invito di De Mita, anche se con difficoltà, ha centrato il primo obiettivo, ma ha senz'altro mancato il secondo.

incomprensioni, vecchi schematismi. Situazione altrettanto tesa a Catania, dove un altro fedelissimo di De Mita, Attaglie, non è stato eletto sindaco per l'azione di altri dieci franchi tiratori.

l'embargo? Cosa è accaduto in 24 ore per rivedere questi così drastic? Sembrerebbe che il numero legale a Palazzo delle Aquile, impedendo a Camilleri di diventare sindaco. E adesso? Camilleri si allena riacchiando dichiarazioni alle agenzie, ma si vede sbattere la porta in faccia dai gruppi della sinistra. I socialisti non hanno partecipato alla verifica del pentapartito («Non andiamo alle cerimonie funebri», ha tagliato corto Forti Barba, reggente della federazione socialista palermitana); i liberali si sono seduti al tavolo delle trattative ma solo per comunicare alla DC che il gioco è finito. Questa sera nuovo consiglio comunale. Camilleri, per essere eletto, dovrebbe riuscire ad inventare una nuova maggioranza. Contemporaneamente oggi, all'ARS, si svolgerà il dibattito sulle due mozioni comuniste che chiedono lo scioglimento dei consigli comunali a Palermo e Catania. I tempi insomma si sono fatti strettissimi.

Saverio Lodato

Mentre è sempre più acuta la crisi PSI

Sardegna, sì del PSDI alla giunta di sinistra Oggi la Regione elegge il presidente

La giunta con comunisti, sardisti e laici. La bocciatura di questa proposta ha spinto alle dimissioni il segretario regionale Marco Cabras, che si è ritirato anche dalla delegazione incaricata di condurre la trattativa. A sostituirlo sono ora i due vice segretario regionali Antonello Cabras e Andrea Massa.

Nonne (che pure si richiama alla sinistra facente capo a Signorile) non è condivisa pienamente neppure dai gruppi che hanno messo in minoranza la segreteria. La spaccatura più evidente riguarda l'assetto interno del partito, e in particolare si avverte una mancanza di coesione nella sinistra ufficiale. Tanto che questi autorevoli esponenti di questa corrente se ne sono tirati fuori, in evidente polemica col sottosegretario «aventiniano», e schierandosi col segretario dimissionario e con il presidente Rais per una completa corresponsabilità di governo.

Giuseppe Podda

Grave lutto del partito e della Sardegna Si è spento il compagno Luigi Pirastu

Anche Luigi Pirastu se n'è andato, quasi all'improvviso, lasciandoci, come ultimo ricordo, quello dei suoi affetti sofferenti, del suo viso trillato, della fatica sempre più palese con cui continuava — lo ha fatto fino a qualche giorno fa — a partecipare alla vita quotidiana del Partito in Sardegna e all'attività dei suoi organi dirigenti.

Docente di storia e filosofia, riorganizzò e diresse dal '43 il PCI nell'isola

anni, quando il Partito, uscito, in Sardegna, da una coraggiosa, tenace, ma esigua e dispersa resistenza clandestina, aveva come compito, primo e più imperioso, di trasformarsi rapidamente dal piccolo gruppo di militanti del 1924-'25 che s'erano raccolti attorno a Gramsci nel convegno illegale di Is Arenas in una moderna organizzazione di massa unitaria, aperta, capace di agire e di avanzare nel quadro democratico e repubblicano nato dalla Resistenza. La meraviglia nasceva dal fatto che tutti, anche i più giovani di noi, vi andavano con il pensiero all'immagine del «giovane professore di filosofia, dal volto affilato, dallo sguardo indagante dietro gli

CAGLIARI — Un altro gravissimo lutto ha colpito il Partito comunista italiano. Affetto da tempo da una grave malattia, sopportata con grande forza d'animo, e pur tuttavia sempre presente, fino agli ultimi giorni, all'attività di partito, si è spento improvvisamente all'età di 61 anni, Luigi Pirastu, già senatore della Repubblica e membro autorevole del direttivo regionale sardo del PCI. Luigi Pirastu fa parte del gruppo relativamente ristretto dei compagni che, all'indomani del 25 luglio 1943, si assunsero il compito di riorganizzare in Sardegna il Partito comunista, di dirigerlo nelle prime fasi dell'attività legale, di espanderne l'influenza e la forza organizzata in tutta la regione. Docente di storia e filosofia nel liceo Dettori di Cagliari (era nato a Tortolì nel 1913), ha fatto parte attiva del Comitato di liberazione nazionale, ed è stato dirigente, con Giovanni Lay, della Federazione comunista cagliaritanese e assessore nella ricostruita amministrazione democratica di Cagliari. Dopo di allora, abbandonato l'insegnamento, si dedicò interamente al lavoro di partito, rivestendo incarichi di sempre maggiore responsabilità: segretario della Federazione di Cagliari, consigliere regionale e capogruppo nell'assemblea regionale del Consiglio della Commissione Centrale di Controllo, vicesegretario regionale con Renzo Laconi, senatore della Repubblica e dirigente del gruppo parlamentare nazionale, membro del Consiglio di amministrazione del Comitato direttivo regionale del partito e del Comitato federale di Carbonia. Negli ultimi anni, per incarico del Partito, è stato anche componente del Comitato scientifico della programmazione e del Consiglio del credito industriale sardo.

estroversa e pratica, nel Partito comunista. Quando in quegli anni e mesi gli è capitato di ritornare, leggendo un libro o stendendo qualche nota, sull'influenza che il giobertismo ebbe in Sardegna, per determinare, un secolo e mezzo fa, i fasti e i nefasti della «perfetta fusione» della Sardegna con il Piemonte d'allora, sempre ho ricordato e collegato le sue parole, le sue riflessioni, le sue astrattezze, gli accademismi. Era il suo stile, era la sua umanissima maniera di militare.

Luigi Pirastu era un comunista e un autonomista convinto, oltre che un sincero democratico. Rifugiava da ogni schematismo e da ogni estremizzazione. Al di là del Partito, egli, uomo di partito quant'altri mai, guardava sempre ai molti e ai fermi della società, ai bisogni della gente semplice. In omaggio a questi sentimenti, aspirazioni, bisogni combatteva, lui intellettuale così dotato, lui astrattezza, ogni intellettualismo, ogni accademismo. Era il suo stile, era la sua umanissima maniera di militare.

Umberto Cardia

Salta per la seconda volta il decreto sulla Sanità

ROMA — È saltato per la seconda volta il decreto-legge sulle «misure urgenti per la sanità». Approvato in prima lettura dal Senato, il provvedimento è stato di fatto abbandonato dalla maggioranza, dopo che, ieri mattina, in seno alla commissione Sanità di Montecitorio, è apparso fin troppo evidente che i deputati non potevano limitarsi, nel giro di 24 ore, a mettere un timbro sul testo di Palazzo Madama.

Avviso di reato a Giovannone (Sismi) per favoreggiamento

VENEZIA — Una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento aggravato è stata ricevuta dal colonnello Stefano Giovannone, ex responsabile del servizio segreto militare (Sismi) a Beirut. Il provvedimento è stato emesso dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che conduce l'inchiesta sul traffico d'armi tra brigate rosse e un gruppo palestinese. Il provvedimento, secondo quanto si è appreso, sarebbe da collegare ad un presunto «passaggio» di notizie riservate riguardanti una missione nella capitale libanese di due funzionari dell'Ueigis, nel marzo del 1981, per indagare sulle forniture d'armi che l'Olp avrebbe fatto alle Brigate rosse. Il viaggio, successivo alle dichiarazioni del terrorista pentito Patrizio Peci — che per primo parlò di contatti tra Br e Organizzazione per la liberazione della palestina —, non avrebbe portato ad alcun risultato perché il gruppo palestinese, poche ore prima dell'arrivo dei due funzionari a Beirut, avrebbe dimostrato di essere a conoscenza della missione e dei suoi obiettivi.

Commissione esteri al Senato: va bene il nuovo Concordato

ROMA — Il nuovo Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, è stato esaminato dalla commissione Esteri del Senato, che ha espresso parere favorevole alla sua ratifica. Il testo sarà discusso in aula tra oggi e domani; il voto finale è previsto nella mattinata di venerdì. Nell'aprile scorso il favorevole l'inchiesta sul traffico d'armi tra brigate rosse e un gruppo palestinese. Il provvedimento, secondo quanto si è appreso, sarebbe da collegare ad un presunto «passaggio» di notizie riservate riguardanti una missione nella capitale libanese di due funzionari dell'Ueigis, nel marzo del 1981, per indagare sulle forniture d'armi che l'Olp avrebbe fatto alle Brigate rosse. Il viaggio, successivo alle dichiarazioni del terrorista pentito Patrizio Peci — che per primo parlò di contatti tra Br e Organizzazione per la liberazione della palestina —, non avrebbe portato ad alcun risultato perché il gruppo palestinese, poche ore prima dell'arrivo dei due funzionari a Beirut, avrebbe dimostrato di essere a conoscenza della missione e dei suoi obiettivi.

Il TAR annulla la nomina del Procuratore generale di Bari

BARI — La nomina del dott. Pasquale Visconti a nuovo procuratore generale presso la Corte d'appello di Bari è stata annullata dal TAR della Puglia, che ha così accolto il ricorso presentato nel gennaio scorso dal prof. Enrico Dalfino a nome di tre magistrati baresi. Lo si è appreso da un legale dello studio del prof. Dalfino, avv. Lorusso.

Riforme istituzionali: pronta la relazione della commissione

ROMA — Il presidente della commissione per le riforme istituzionali Aldo Bozzi ha presentato ed illustrato ieri al presidente della Camera Jotti, una prima relazione sull'attività della commissione negli 8 mesi di lavoro già compiuti. Il presidente della Camera Jotti ha espresso la sua opinione attraverso l'ingenerazione dei sospetti più impensabili con l'effetto di privare la giustizia di quella credibilità, oggi più che mai necessaria, in questo nostro Stato dilaniato dalla delinquenza ad ogni livello. «Sono in grado di affermare — scrive il dottor Meli — che nessuna intromissione di qualsiasi genere e natura si è verificata in un momento qualsiasi dei lunghi otto mesi di durata del processo per cui mi ricevo assolutamente incomprensibile a che cosa ed a chi abbia inteso riferirsi il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, facendo al riguardo le dichiarazioni che ha fatto».

Processo Chinnici, replica a Patanè il presidente Meli

CALTANISSETTA — In una lettera inviata agli organi d'informazione il presidente della Corte d'assise di Caltanissetta Antonino Jotti ha espresso la sua opinione attraverso l'ingenerazione dei sospetti più impensabili con l'effetto di privare la giustizia di quella credibilità, oggi più che mai necessaria, in questo nostro Stato dilaniato dalla delinquenza ad ogni livello. «Sono in grado di affermare — scrive il dottor Meli — che nessuna intromissione di qualsiasi genere e natura si è verificata in un momento qualsiasi dei lunghi otto mesi di durata del processo per cui mi ricevo assolutamente incomprensibile a che cosa ed a chi abbia inteso riferirsi il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, facendo al riguardo le dichiarazioni che ha fatto».

Delegazione ANCI al governo: «Urgente il problema sfratti»

ROMA — Una delegazione dell'ANCI, composta dal presidente dei sindaci di Roma, Torino, Venezia e Padova e dagli assessori alla Casa dei Comuni di Firenze, Milano e Bologna, si è incontrata questa mattina con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri dott. Amato per sollecitare provvedimenti urgenti in relazione alla drammatica situazione che si sta determinando in materia di sfratti.

Il partito Convocazione

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 2 agosto, e a quelle successive. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi giovedì 2 agosto.

Straniera operata in Italia rischia di rimanere sterile

ROMA — Operata erroneamente alla tuba destra, pur essendo affetta da gravidanza tubarica sinistra, una signora finlandese rischia di rimanere sterile per le conseguenze dell'intervento e si è rivolta ora alla nostra autorità giudiziaria per chiedere un congruo risarcimento dei danni. La donna, Riitta Ritvanen, in presenza di una tumefazione alla fossa iliaca sinistra, venne sottoposta al «Nuovo Regina Margherita» nel maggio dell'81 ad asportazione della tuba destra; l'operazione venne effettuata dal chirurgo, dr. Eugenio De Sole. La diagnosi emersa dalla cartella clinica indicava «una gravidanza tubarica destra» che tuttavia venne esclusa dai referti degli esami istopatologici fatti eseguire ai sanitari dello stesso nosocomio. Dimessa dall'ospedale perché giudicata «guarita», la Ritvanen, che continuava a perdere sangue, rientrò in Finlandia un mese più tardi e qui, persistendo la gravidanza tubarica sinistra, subì un secondo intervento. Il chirurgo dell'ospedale Jorvin di Helsinki qui espone la sua tuba sinistra, conservandone però una parte per eventuali ricostruzioni successive. Tornata in Italia, la donna chiese in tribunale il risarcimento dei danni per l'imprudenza, la negligenza e l'imperizia con cui aveva agito il dr. De Sole. Nel corso del giudizio, il prof. Silvio Merli, incaricato di stendere una perizia medico-legale, ha ribadito che erroneamente si intervenne sulla tuba destra e che l'operatore italiano, pur avendo tutti gli elementi per procedere in modo corretto, ha avuto una condotta «colposa» derivante da «mancata diligenza». È soprattutto, essendo alatoro la possibilità che l'uovo possa penetrare nel moncone tubarico sinistro — egli ha aggiunto — si deve ritenere che la Ritvanen abbia perduto la capacità di generare. Ora spetterà al tribunale emettere una pronuncia definitiva sulla vicenda.